



NOTIZIE

Bollettino riservato ai soci
Anno LI - Numero 10 - Aprile 2022

PROGRAMMA APRILE 2022

MERCOLEDÌ 6 APRILE, ore 20.00, presso il Savoia Hotel
"La chiesa, il valore della vita e l'eutanasia" -
dialogo con il nostro socio **DON MARCO BARONCINI**

MERCOLEDÌ 13 APRILE ore 20.00 presso il ristorante La
Terrazza (Via del Pozzo 20, Bologna)
"I nuovi soci si raccontano"



*Il Rotary Club Bologna
Nord augura a tutti una
Buona Pasqua!*

SABATO 23-LUNEDÌ 25 APRILE - gita del club a Torino

MERCOLEDÌ 27 APRILE, ore 20.00 presso il Savoia Hotel
Interclub con Rotary Bologna Est e Rotary Bologna Valle del
Samoggia

"I Dinosauri del Rotary"

Un borsista della RF 20 anni dopo: **FEDERICO FANTI**

SABATO 12 MARZO 2022

Visita, guidata e illustrata dal prof. **ANGELO MAZZA**, alla Collezione **MICHELANGELO POLETTI** nel castello di San Martino in Soverzano, Dipinti emiliani e di confine (secoli XV-XVIII)

Assiduità: 23.00 %

Visita alla Collezione Poletti

A pochi chilometri di distanza già si intravedono, tra la foschia di un pomeriggio insolito dopo tante giornate di sole splendente, le mura merlate e la torre del castello che solitario, seminascolato da un boschetto di pioppi, domina la piatta pianura padana. Una leggera bruma che aggiunge fascino al fascino. E' il Castello dei Manzoli a Minerbio, o Castello di San Martino in Soverzano, meta della riunione rotariana organizzata, sabato 12 marzo dalla presidente del Rotary Nord, dott.ssa Gilda Lagatta. Pianta rettangolare, torri difensive ai quattro angoli, l'imponente alta torre maggiore, mura merlate e fossato, lo difendono come una roccaforte militare, ma l'antico maniero in realtà è sempre stato una residenza signorile. Privata. Come lo è tutt'ora. Ad accoglierci al nostro arrivo, il padrone di casa in persona, Michelangelo Poletti, imprenditore, presidente dell'Accademia di Belle Arti, rotariano, collezionista, mecenate, amante dell'arte e del bello - passione che ha trasmesso ai suoi figli, Chiara e Michele - al punto di avere "adottato" per 100 anni, la Capella di Santa Brigida nella basilica di San Petronio (già patronato Pepoli ora Poletti) con l'onere, per sé e per i suoi eredi, di salvaguardarne l'integrità. Amichevolmente, ci apre le porte della



sua abitazione, o meglio, come nelle favole, ci fa entrare nell'ampio cortile interno dove si affacciano porte e finestre, dopo avere abbassato il ponte levatoio. E ce ne racconta la storia. All'origine, una torre di difesa del Duecento, la Torre degli Ariosti. Sulle sue rovine secoli più tardi, una fortezza medioevale voluta nel 1411 dal cavaliere bolognese Bartolomeo Manzoli come dimora aristocratica. All'inizio del '500 il Comune di Bologna affidò al proprietario, Marchione Manzoli, il cardinale e prigioniero Giovanni de' Medici, che divenne Papa Leone X. Tra i due nacque un'amicizia che portò all'istituzione del feudo di San Martino di Soverzano. Decorato nel Cinquecento, ulteriormente impreziosito nel Seicento, restaurato nell'Ottocento, tra il 1883 e il 1885, quando era di proprietà dei conti Cavazza, dal celebre Alfonso Rubbiani e Tito Azzolini, oggi il castello, nuovamente oggetto di un successivo accuratissimo e rigoroso restauro da parte dell'attuale proprietario, conserva intatto il suo assetto di fortezza medievale con le sue torri e le mura merlate originali del Quattrocento. Esteriormente. All'interno, una dimora calda e accogliente, autentico scrigno di tesori e bellezza. Entriamo; un susseguirsi di sale, tra cui la sala della musica e quella, e non poteva mancare, del "trono", splendidamente arredate con mobili d'epoca e pregiate suppellettili, allegramente riscaldate dai grandi camini quattrocenteschi accesi; le pareti completamente coperte da quadri preziosi. *Siamo infatti di fronte alla ricchissima Collezione Poletti, obiettivo primario della nostra visita; cinquecento prestigiosi "dipinti emiliani e di confine" dal XV al XVIII secolo, che il*

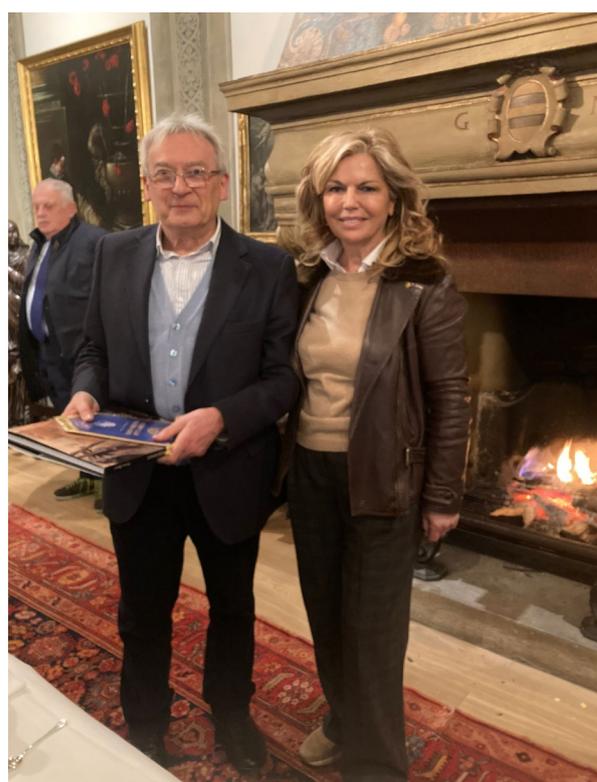


nostro anfitrione con passione e amore ha creato negli anni. Di questi, nella stragrande maggioranza mai visti in pubblico, 58 saranno il fulcro della mostra "La Quadreria del Castello. Pittura emiliana dalla Collezione di Michelangelo Poletti", a cura del prof. Angelo Mazza, ospitata nelle splendide sale affrescate dai Carracci di Palazzo Fava a Bologna, da giovedì 7 aprile a domenica 24 luglio 2022. Un appuntamento da non mancare! A noi, il privilegio di potere ammirare, in anteprima, tutti i dipinti. Tranne uno; la "Madonna Immacolata con il bambino e i santi Brigida, Giacomo Maggiore e Giovanni Evangelista" di Tiburzio Passerotti esposto nella Cappella di Santa Brigida in San Petronio. A guidarci lungo l'affascinante percorso artistico, il curatore stesso della mostra, Angelo Mazza che ci spiega come "La collezione che Michelangelo Poletti ha formato attraverso la frequentazione delle gallerie degli antiquari e la partecipazione alle aste italiane, europee e americane, costituisce un episodio in controtendenza rispetto alla storia di dispersioni e di dissoluzione delle collezioni storiche bolognesi proseguita in tutto il Novecento; collezioni che erano mete ambite dei viaggiatori europei e vanto della città di Bologna fino a tutto il Settecento".

Nella loggia, appena entrati, dalle pareti ci accolgono la "Madonna con il Bambino in trono e i santi Pietro, Paolo, Francesco d'Assisi e



Antonio da Padova”, capolavoro del Maestro dei Baldraccani, il ritratto di Papa Gregorio XIII Boncompagni di Bartolomeo Passerotti, il “*Ritratto di bambino con vaso di fiori*” di Elisabetta Sirani. Poi via via, di sala in sala, il “*Sacrificio di Isacco*” di Camillo Procaccini, il “*San Giovanni evangelista*” e la “*Sacra Famiglia e san Giovannino*” di Denys Calvaert, il pittore di Anversa stabilitosi a Bologna. E ancora, e solo alcuni tra i tanti nomi di artisti presenti con le



loro opere, tele di Boccaccio Boccaccino, Marco Palmezzano, Bartolomeo Passerotti, Simone Cantarini, Pelagio Palagi, Lorenzo Pasinelli, Prospero Fontana, Giovanni Andrea Sirani, Donato Creti, Felice Giani, senza contare oltre a Elisabetta Sirani, presente con tre tele, due ritratti di Lavinia Fontana e due opere di Lucia Casalini Torelli, espressioni altissime del “genio femminile”. A conclusione, davanti allo scoppiettante fuoco del grande camino della sala da pranzo, dopo un calice di champagne, lo scambio degli omaggi. E un grazie davvero sentito alla presidente Gilda Lagatta che ha organizzato la visita e alla disponibilità, la cortesia e l’ospitalità di Michelangelo Poletti che l’ha resa possibile.

Si ringrazia Daniela Piccinini Tarlazzi



MERCOLEDI' 16 MARZO 2022

“Visconti – Fellini, due giganti a confronto

Nel pensiero e nel ricordo

di **GIANFRANCO M. LELJ**”

Assiduità: 50 %

Visconti e Fellini, due giganti del cinema

Ciak si gira! Questa sera nelle eleganti sale del Circolo della Caccia, si parla di cinema, di film, di attori; da Anna Magnani a Sofia Loren da Alida Valli a Catherine Deneuve, da Marcello Mastroianni a Helmut Berger ad Alain Delon. E di registi, da Zeffirelli a Scola, Bolognini, Magni, Risi, Ferreri. Ma soprattutto si parla di due geni, ugualmente grandi, profondamente diversi tra di loro: *“Visconti e Fellini, due giganti a confronto nel pensiero e nel ricordo”*. Il tema della serata. A raccontarceli, svelando dettagli e ricordi privati, è Gianfranco Lelj che con la sua presenza, la sua dialettica, la capacità di catturare l’interesse e la curiosità del pubblico e, non ultima, con la sua inconfondibile voce stentorea e incisiva, ha animato la piacevolissima serata, organizzata dalla presidente del Rotary Nord, Gilda Lagatta, mercoledì 16 marzo, davanti ad una folta platea di soci e invitati. Nato a L’ Aquila, “naturalizzato” bolognese, laurea e breve carriera universitaria alle spalle, scrittore di sceneggiature, regista teatrale e cinematografico. Con una grande



passione, anzi due: la fotografia e il cinema. L'una non esclude l'altra. Da una lato, il maestro Lelj, notissimo ritrattista - tra gli altri ha ritratto Paolo Giovanni II, Rita Levi di Montalcini, Carlo d'Inghilterra, il Principe Alberto di Monaco, il Re di Spagna -

dotato di una particolare e profonda capacità di cogliere, aldilà dell'aspetto fisico, quello più intimo e psicologico al punto che i suoi sono stati definiti "ritratti dell'anima. Dall'altro, il "fotografo di cinema", o meglio, il "fotografo special"; il professionista che si muove liberamente sul set guidato dalla sua sensibilità per la ritrattistica degli attori e la realizzazione del manifesto del film. Tutt'altra cosa dal "fotografo di scena"; il cui compito è quello di registrare ogni momento della lavorazione, ciack dopo ciack, lavoro indispensabile per il montaggio. *"Arriva sul set - ebbe a ricordare Ettore Scola - guarda, assiste, parla con gli attori e la troupe, si fa dare il copione, poi scompare. Torna dopo qualche giorno, fa prigioniero l'artista si apparta con lui per estrarli il segreto della sua immagine"*.

A introdurlo nell'ambiente cinematografico, Mauro Bolognini colpito dalla fotografie che Lelj aveva scattato al celebre soprano Rajna Kabaivanska; lo volle sul set del film *Fatti di gente perbene*. Il successo arrivò praticamente subito. L'incontro con il grande Luchino Visconti ha lasciato il segno. Irascibile, severo, autoritario, genio difficile ed estremamente esigente, con Lelj stabilì un rapporto quasi paterno. *"Rinunciavo alle due ore di pausa dalla lavorazione, ricorda Lelj, rinunciavo al "cestino" col pranzo offerto dalla produzione, per raggiungerlo nella sua villa romana"*; lui, il grande Visconti, *"vero padre del neorealismo nel cinema con Ossessione del 1943"* (cinque anni prima di *Ladri di Biciclette* di De Sica) ormai quasi immobilizzato su una sedia a rotelle e il giovane Lelj accovacciato ai suoi piedi ad ascoltare. Un rapporto di stima ed amicizia reciproco come emerge da una lettera che il maestro scrive al suo collaboratore all'indomani della realizzazione dell'*Innocente*, dove Giancarlo Giannini ha accanto una splendida Laura Antonelli : *"Caro Lelj - scrive Luchino -...di questo mio film resteranno testimoni le tue appassionate fotografie frutto di un lavoro professionale serissimo, animato da grande entusiasmo....con le tue luci e il tuo obiettivo trovi sempre la via che ti porta alla bellezza"*.

Altrettanto grande, completamente diverso, Federico Fellini che di se stesso amava dire *"sono un artigiano che non ha niente da dire, ma sa come dirlo"*. Per quanto Visconti era rigoroso, autoritario, aspro, guidato nel suo lavoro dall'ispirazione che gli veniva dalla sua cultura, dai testi letterari, dalla storia, altrettanto visionario, onirico, immaginifico, era Fellini dominato sempre dai suoi sogni, fonte assoluta della sua ispirazione. E quanta ironia e autoironia nelle corde di Federico, così poco congeniali a Luchino. Intransigente sul set Luchino, imprevedibile durante la lavorazione Federico al punto che non seguiva mai il bollettino di marcia giornaliero affisso come programma per il giorno successivo; ogni volta improvvisando. Oggi scena 10? Federico arrivava e sentenziava oggi si gira la scena 7; gettando tutti, attori e tecnici, nel panico più assoluto. E bisognava seguirlo. Senza transigere. Come sempre. Fellini incomincia a girare la *Dolce Vita*; il regista vuole Marcello Mastroianni che gli ha presentato Giulietta,

De Laurentiis, il produttore, preferisce Paul Newman. Fellini insiste, vuole una “*faccia comune*” non una star internazionale. Sappiamo chi la spuntò. Regista e attore s’incontrano. Fellini consegna a Mastroianni un tomo voluminoso. “*Ecco la sceneggiatura*”. Marcello lo sfoglia; solo pagine bianche. “*Benissimo*” è il suo commento. Marcello non era da meno di Federico; si intesero immediatamente. Un sodalizio che durò per anni. L’incontro con Lelj proprio grazie a Giuietta Masina, musa e compagna paziente e comprensiva per tutta la vita, “*la mia aria e la mia anima*” come la definiva Federico che aggiungeva “*sono nato due volte, la prima quando sono venuto a mondo, la seconda quando ho incontrato Giulietta*”. Dietro ogni sua decisione, sempre Giuietta. La collaborazione tra i due inizia sul set di Ginger e Fred. E l’amicizia, tutta la vita. Quante sere, ricorda Lelj, a casa Fellini, assieme a Mastroianni, inventandosi una cena all’improvviso, spesso mangiando in cucina. Sere così diverse dalle cene nella regale villa Visconti sulla via Salaria, lussuosamente arredata, servita da uno stuolo di camerieri come si addiceva al nobile rampollo della aristocratica famiglia dei Visconti di Modrone. E quante sere, dopo cena, in giro fino a notte fonda per una Roma incantata e deserta, con Federico, dormiva pochissimo, a riempire l’immancabile taccuino che portava sempre con sé di appunti e disegni; spunti, idee, per progetti, per film quasi sempre ambientati nella sua Rimini dove in realtà non ha mai girato una scena, ricostruendo i set nei teatri di posa di Cinecittà, primo fra tutti il Teatro 5. I ricordi sono tanti; ma ci si avvia alla conclusione. Dalle parole alle immagini; con una rapida carrellata di ritratti di famose attrici e famosi attori, che scorrono sullo schermo. Tra tutti, il più intenso quello che vede insieme Visconti e Fellini, i due giganti della storia del cinema, protagonista anche della serata.

Si ringrazia Daniela Piccinini Tarlazzi



La serata ha visto l’ingresso di un nuovo socio, dott. Paolo Bruno Malaspina, spillato dalla Presidente Gilda Lagatta

MERCOLEDI' 23 MARZO 2022

prof. **STEFANO CANESTRARI**,
Ordinario di diritto penale nell'Università di Bologna, membro del Comitato Nazionale per la Bioetica

*"Ferite dell'anima e corpi prigionieri".
Questioni di fine vita: i dilemmi del legislatore.*

Assiduità: 40 %

Sintesi della relazione

di **Stefano Canestrari**, Professore ordinario di Diritto penale nell'Università di Bologna, Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica.

L'introduzione di una disciplina dell'assistenza medica a morire esige una decisione da parte del legislatore. Si tratta di effettuare un'autentica opera di bilanciamento, di fronte alla richiesta di essere aiutato a morire indotta da situazioni drammatiche, tra il diritto all'autodeterminazione del paziente e il diritto ad una tutela effettiva delle persone malate in condizioni di sofferenza: una richiesta consapevole di assistenza medica a morire è presente solamente in un contesto concreto in cui le persone malate godano di un'effettiva e adeguata assistenza sanitaria.

Accesso alle cure, strutture adeguate e risorse appropriate devono essere garantite a prescindere da quella che sarà la decisione legislativa in materia. Un'«onesta» opzione riformatrice presuppone allora una valutazione concreta ed approfondita della realtà sanitaria del nostro Paese da parte del Parlamento.

Ciò detto, sottolineo con chiarezza che la discussione pubblica su un eventuale





intervento del legislatore sull'assistenza medica a morire deve ruotare intorno ad una questione ed apprezzarne appieno la complessità: in quali costellazioni di casi il paziente può essere considerato realmente autonomo e dunque la sua richiesta libera e responsabile?

In altri scritti ho affrontato *funditus* la questione e ripropongo in questa sede le conclusioni (parziali e provvisorie) cui sono pervenuto. Nei casi «tradizionali» di suicidio caratterizzati dalle indecifrabili «ferite dell'anima» – di frequente innescate da esperienze traumatiche (scomparsa di persone care, fallimenti sentimentali, difficoltà economica, perdita del lavoro, ecc.) – un fecondo dialogo interdisciplinare mi ha condotto a sostenere che non sia possibile stabilire o tipizzare criteri sicuri, né identificare soggetti (“periti”, “valutatori”) in grado di accertare la «autenticità» e la «stabilità» di una richiesta di agevolazione al suicidio. A mio avviso, dunque, è giustificato il divieto di aiuto al suicidio nei confronti di una richiesta avanzata per ragioni di sofferenza di matrice psicologica o esistenziale di una persona non afflitta da gravi condizioni patologiche; in una diversa prospettiva si colloca la sentenza del 26 febbraio 2020 della Corte costituzionale tedesca, che ho analizzato approfonditamente in un mio recente scritto.

Di fronte al mistero e all'ambivalenza delle richieste di aiuto al suicidio per “spegnere” definitivamente un “dolore psicologico” non si può ricorrere a generalizzazioni, alla tentazione illusoria di elaborare “linee guida” fondate su interpretazioni “oggettive”. Si devono investire risorse per valorizzare l'attività e il ruolo degli operatori di salute mentale che con dedizione e ostinazione credono nello strumento più efficace per curare le “ferite dell'anima” di chi chiede un aiuto a uccidersi: l'ascolto e la tenace disponibilità al dialogo, al colloquio, alla comunicazione.

Nei casi delineati dalla Corte costituzionale italiana (modellati sulla vicenda Antoniani/Cappato) il corpo assume invece il ruolo di protagonista con i suoi diritti – il principio di intangibilità della sfera corporea ed il diritto a vivere tutte le fasi della propria esistenza senza subire trattamenti sanitari contro la propria volontà – e i suoi tormenti.

Tale centralità delle sofferenze e della condizione del corpo del malato mi hanno

condotto ad effettuare considerazioni diverse rispetto a quelle relative alle «tradizionali» tipologie di suicidio indotto dal «male dell'anima» che non nasce da una malattia. La sussistenza di presupposti «oggettivi» – l'esistenza di una patologia irreversibile fonte di sofferenze fisiche o psichiche intollerabili al paziente tenuto in vita a mezzo di trattamenti di sostegno vitale – depone per la possibilità di verificare la libertà di autodeterminazione di una richiesta di assistenza a morire. Siamo in presenza di criteri di accertamento e di una figura in grado di svolgere il procedimento di verifica, che non può che essere il medico, magari con l'ausilio di uno psicologo clinico nel caso vi siano dubbi sul pieno possesso delle facoltà mentali della persona malata.

Nella vasta gamma di ipotesi nelle quali, invece, la richiesta di assistenza al suicidio proviene da un malato gravemente sofferente per via di patologie che non richiedono trattamenti sanitari di sostegno vitale suscettibili di essere interrotti – e dunque da un paziente anche non morente, né nella fase finale della sua esistenza – la questione si presenta estremamente complessa. Nelle variegata costellazioni di pazienti con una malattia grave e irreversibile ma in grado di far cessare da soli la propria esistenza mi sono limitato a porre in evidenza le difficoltà inerenti ad un processo di tipizzazione di una decisione libera e consapevole di richiedere un aiuto a morire. La verifica di una “lucida” e “stabile” richiesta di avvalersi dell'assistenza medica a morire non può certo dirsi del tutto preclusa, ma appare altamente problematica.

I gravi e irreversibili stati patologici sono numerosi e pongono questioni di accertamento delicate, complesse e diversificate: basti pensare alle diverse tipologie di tumore dove le persone malate di frequente alternano sentimenti di disperazione ad atteggiamenti “partecipativi e combattenti”. L'importanza del mio *ricorrente richiamo a non sottovalutare* le difficoltà connesse alla verifica di una decisione “consapevole” e “stabile” di richiedere un aiuto medico a morire trova conferma anche nel dibattito scientifico che caratterizza i Paesi che hanno legalizzato l'eutanasia e l'assistenza al suicidio. Di recente, nella discussione pubblica belga segnalo un contributo di tre esperti della Ghent University, di orientamento liberale, che esprimono motivate e condivisibili preoccupazioni in relazione all'assistenza medica a morire di persone con disturbi cognitivi o psichiatrici. Inoltre lo studio pone in evidenza come tra le principali categorie alla base delle eutanasi praticate in Belgio vi sia la “polipatologia” (17,9 per cento), una condizione clinica che di frequente non rende agevole la verifica di una richiesta “consapevole” e “stabile” di un aiuto medico a morire.

L'analisi di questa tematica richiede considerazioni approfondite: nessuno spazio dovrebbe essere concesso a «banalizzazioni» o ad asserzioni apodittiche. Dunque:

a) Nell'impostare un confronto tra le diverse posizioni relative all'assistenza medica a morire si dovrebbe concordare con questo assunto di partenza: è la validità della richiesta e non solo l'intensità della sofferenza a costituire il presupposto assolutamente imprescindibile. Nel dibattito tra discipline scientifiche, tra professionisti della salute, nel confronto tra le forze politiche, nel discorso pubblico si deve riconoscere in questo il baricentro;

b) I diversi orientamenti dovrebbero convergere su un aspetto di fondamentale importanza scolpito dai principi costituzionali di libertà e di solidarietà posti a

presidio delle prerogative di tutti i consociati: un'autentica libertà di scelta nelle decisioni di fine vita è presente solamente in un contesto concreto in cui le persone malate possano accedere a tutte le cure palliative praticabili – comprese la sedazione profonda continua – e nel quale siano supportati da una consona terapia medica, psicologica e psichiatrica.

In particolare, è mia profonda e radicata convinzione che l'indispensabile applicazione, valorizzazione e diffusione dei contenuti e degli istituti previsti dalla l. n. 219 del 2017 possa avere un potente effetto preventivo e dissuasivo nei confronti, in generale, delle condotte suicidarie dei pazienti e, in particolare, di moltissime anche se non di tutte le richieste di assistenza medica a morire

La mia conclusione è sofferta e necessariamente problematica. Se nel nostro Paese non verrà approvata una disciplina sull'assistenza medica a morire di pazienti gravemente malati e sofferenti continueremo a “non vedere” i casi di persone malate che maturano e perseguono la loro volontà suicidaria, trovandosi a concludere la propria esistenza in una tragica condizione di solitudine. Se, viceversa, verrà approvata una normativa sulla falsariga di quelle vigenti in alcuni Stati europei (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svizzera) i pericoli di una “china scivolosa” sarebbero accentuati: nella realtà sanitaria del nostro Paese per molte persone malate la richiesta di assistenza medica a morire potrebbe essere una “scelta obbligata” laddove uno stato di sofferenza, che oggettivamente sarebbe mutabile e riducibile, fosse reso difficilmente superabile dalla mancanza di supporto e assistenza adeguati.

Di fronte a questo drammatico dilemma il mio contributo – di un giurista penalista che ha collaborato alla stesura della legge n. 219 del 2017 e ne ha festeggiato l'approvazione – si limita ad una riflessione articolata ma umile, che sia altresì consapevole dell'importanza delle competenze specialistiche di chi giurista non è.

Si ringrazia il Prof. Stefano Canestrari

MERCOLEDI' 23 MARZO 2022

Interclub con RC Bologna e RC Bologna Valle del Samoggia

Prof. Ing. **FRANCESCO UBERTINI**

Magnifico Rettore UNIBO 2015-2021 e Presidente del Cineca:

“Data Valley Emilia Romagna: il supercalcolo al servizio della scienza e della società”.

Assiduità: 44.20 %



“La principale domanda che viene fatta in merito ai supercalcolatori è a cosa servono. Le definizioni ricorrenti, più o meno scherzose, sono che servono a “tutto quello che ti viene in mente e anche a molto di più”, oppure che sono “una generazione indietro a quello che serve veramente”.

A Bologna, al Tecnopolo, sta per prendere vita un potentissimo supercalcolatore la cui accensione è prevista per il prossimo mese di settembre. Si chiamerà Leonardo e sarà tra i più potenti del mondo tanto che per ora viene accreditato al terzo posto nella classifica mondiale.

Si tratterebbe di un successo per l'Europa e per l'Italia, che sta contribuendo finanziariamente per la metà del costo. La sua vita prevista è di circa 5 anni, poi si dovrà passare alla generazione successiva. La potenza di questo supercalcolatore è tale che se pensiamo ad un'operazione eseguita ogni secondo per tutto l'anno da ogni abitante della terra, esso la risolve in un secondo.

Le applicazioni previste sono moltissime soprattutto rivolte alla tecnologia delle





Aziende: crash test virtuali nell'ambito motoristico, previsioni meteorologiche, analisi di dati, riproduzione digitale di organi per lo studio in medicina; inoltre, la creazione digitale di un modello reale quale per esempio il modello digitale della terra per studiare, monitorare e simulare le attività umane e naturali che si svolgono nel pianeta, oppure un modello per contrastare la pandemia simulando ambiti virtuali per testare l'efficacia dei vaccini. Nel campo vaccinale sono stati testati 70 miliardi di molecole con 1000 milioni di interazioni, dati che vanno gestiti e collegati anche all'Intelligenza Artificiale.

I supercalcolatori vengono utilizzati per estrarre valore per il territorio. La frontiera è detta convergenza, nel senso che i supercalcolatori gestiscono l'interazione tra i modelli fisici e la grande mole di dati per l'Intelligenza Artificiale e per i collegamenti tra le macchine.

Fino al 2018 quei dati, se pensiamo di memorizzarli nei tablet, avrebbero creato una torre alta fino alla luna. Nel 2025 quella torre sarà quintuplicata.

Il rapporto tra la fondazione del Cineca e Bologna, con l'Emilia Romagna, risale al 1960.

Nell'attualità un passo successivo, utilizzando i finanziamenti del PNRR, sarà verso i computer quantici, con la previsione di investimenti per 400 milioni di euro.

Alcune domande sono poste dai Soci Zanelli sulla autonomia e vita propria eventuale dei computer e Zanotti sull'utenza alla quale si rivolge Cineca.

Il Prof. Ubertyni concorda sul fatto che i computer auto-apprendono attraverso l'Intelligenza Artificiale, ma sottolinea che i software e gli input sono sempre umani.

L'utenza alla quale Cineca si rivolge è rappresentata dalle Aziende per l'innovazione.

Si ringrazia il Rotary Club Bologna

FONTE DELLA REMONDA

Mercoledì 30 marzo 2022, verso le 17.30, la nostra presidente Michela Gilda Lagatta e il past president Davide Vicari si sono incontrati con l'assessore Simone Borsari, due rappresentanti dell'ufficio stampa e l'architetto del Comune Faustini, due rappresentanti di Hera e l'editore Roberto Mugavero alla Fonte Remonda per discutere degli interventi da effettuarsi e analizzare la possibilità di un intervento fattivo di HERA. L'assessore ha confermato ancora una volta l'ampia disponibilità, e Hera ha chiesto un mese di tempo per proporre un eventuale intervento da Lei coordinato. Entro la fine di aprile quindi il Comune dovrebbe avere redatto il bando di gara e Hera dovrebbe indicare se e come il suo coinvolgimento può realizzarsi. Subito dopo dovrebbe partire la campagna stampa. L'editore Mugavero sta valutando l'ipotesi di pubblicare un libro sulla Fonte.



LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



Decima lettera mensile – 1 aprile 2022
Mese della salute materna e infantile

Il mese di aprile è dedicato a questa importante area focus della nostra Fondazione; quello che è successo in Europa in questo periodo la rende estremamente attuale e presente anche nel nostro continente.

Già prima di questa guerra i dati forniti dalla Fondazione erano veramente allarmanti; ogni anno **oltre 6 milioni di bambini sotto i 5 anni** muoiono a causa di malattie, malnutrizione, scarsa assistenza sanitaria e condizioni igienico sanitarie inadeguate; morbillo, malaria, polmonite, AIDS e malattie diarroiche sono le principali cause di morte.

Con la nostra Fondazione e con lo strumento dei Global Grant possiamo sviluppare o finanziare programmi che forniscono vaccinazioni ed antibiotici, promuovere una buona alimentazione e incoraggiare l'allattamento materno, includere attività nel campo dell'acqua, igiene e strutture sanitarie in quanto la dissenteria causata dalle acque non potabili peggiora la malnutrizione dei bambini.

Inoltre la percentuale di donne che in Africa (e non solo) muore durante la gravidanza o per complicazioni del parto è ancora molto elevata quando invece **l'80% dei decessi materni potrebbe essere evitato** mediante l'accesso ai servizi di assistenza riproduttiva e la formazione di operatori sanitari.

Inevitabilmente non possiamo non associare questa area di intervento con quanto sta accadendo in Europa; era inimmaginabile pensare che l'uomo nel 2022 in Europa arrivasse a tanto.

Bambini che muoiono sotto le macerie... i più fortunati che scappano con le mamme cercando di sopravvivere fuori dai confini della loro nazione.

Una volta terminati i bombardamenti per quanti decenni ci trascineremo questo dolore e anche odio tra le popolazioni aggredite nei confronti degli aggressori..... nulla sarà più come prima....

Quello che possiamo fare noi rotariani, e che lo stiamo già facendo, è aiutare il più possibile queste persone sia con aiuti mirati nelle zone di confine sia aiutando chi verrà da noi per trovare rifugio.

Vi ho inviato giorni fa il **progetto di service, condiviso con i 20 Centri di aiuto alla Vita** presenti nel nostro territorio, a favore di mamme e bimbi fino a due anni di età; con 3.500 euro possiamo , con la mediazione dei CAV, aiutare una mamma nel sostenere determinati costi per i primi due anni di vita del suo bambino; donne sole con figli, che rischiano fortemente di rimanere vedove ed i figli orfani di padre dal momento che i mariti/padri sono rimasti a combattere in Ucraina

So che già alcuni Club hanno fatto pervenire cifre importanti sul conto emergenze, così come singoli rotariani; **se ogni Club “adottasse “ un bimbo (praticamente 1.750 euro ad annata rotariana) sarebbe un risultato eccezionale** anche perché il Distretto farà la sua parte destinando a questa emergenza tutto quello che sarà possibile destinare.

Inoltre il service potrà essere realizzato anche mettendo a disposizione le nostre professionalità ; ad es. segnalando ai CAV pediatri, ginecologi, dentisti ecc... per aiutare le mamme e i bambini; imprenditori per opportunità di lavoro ... avvocati e notai per favorire trasmissione di documenti per pratiche di adozione e ricongiungimenti.... E tante altre professionalità.

Quanto sono attuali il motto del Presidente Internazionale Shekhar Mehta “Servire per cambiare le vite” e il focus “Empowering Girls”... E che ci ha ricordato in prima persona durante la tre giorni della Conferenza presidenziale tenutasi a Venezia il 18.20 marzo u.c.; esperienza unica che ha fatto toccare con mano ai presenti la grande umanità del nostro presidente; fare services per oltre 30 anni a Calcutta è una esperienza che sicuramente ti segna e che ti porti inevitabilmente dentro.

Al Presidente abbiamo consegnato **140.000 dollari (10.000 a Distretto)** come primo impegno da parte nostra a favore delle popolazioni ucraine ospitate nei campi profughi nelle zone di confine avendo disposto un versamento a favore del Fondo di risposta ai disastri della nostra Fondazione.

Passando alle attività distrettuali del mese di aprile, avremo **dal 4 al 10 aprile il Ryla all’Isola d’Elba** insieme ai cugini del Distretto 2072; il tema che verrà affrontato da importanti relatori è **“Valori sportivi e leadership integrale”**; del nostro Distretto parteciperanno circa una trentina di ragazzi patrocinati da vari Club ai quali va il mio più sentito ringraziamento per aver dato a loro la possibilità di vivere una bellissima esperienza formativa del loro percorso di crescita professionale e non solo.

Il **30 aprile p.v.** avremo a Bologna un importante **convegno** organizzato dalla commissione distrettuale sulla disabilità dal titolo **“La disabilità negli anziani. L’autismo e il social kill: nuove prospettive “**

Compatibilmente con il periodo che stiamo vivendo, colgo l’occasione per augurare a Voi ed alle Vostre famiglie una Pasqua serena, ne abbiamo tutti bisogno.

Buon Rotary
Stefano

LETTERA DEL GOVERNATORE SU INIZIATIVE PRO-UCRAINA

Oggetto: iniziative pro Ucraina

Cari Presidenti, care Socie e cari Soci,

mai avrei immaginato di dovervi scrivere una lettera del genere ; siamo nel 2022 e un paese democratico è stato attaccato da un paese confinante e la tragedia che sta vivendo il popolo ucraino (non solo) è sotto gli occhi di tutti. A stretto e continuo contatto con tutti i governatori dei distretti italiani seguo con attenzione e apprensione l'evolversi del conflitto e siamo pronti a promuovere e appoggiare qualsiasi valida iniziativa di pace e solidarietà.

Abbiamo versato 10.000 euro a Distretto (in totale euro 140.000 dollari) al Fondo di risposta ai disastri della nostra Fondazione e che verranno destinati immediatamente ad aiutare i profughi nella zona di confine e di questo abbiamo reso edotto il Presidente Internazionale a Venezia durante la Conferenza presidenziale tenutasi il fine settimana scorso.. Ogni Distretto poi potrà chiedere alla Fondazione 25.000 dollari da destinare a questa emergenza sulla base di un progetto approvato dalla Fondazione medesima; richiesta e progetti che dovranno essere presentati da ciascun Distretto ma che, in base ai continui contatti tra noi 14 Governatori, faran sì che 350.000 dollari verranno destinati in modo univoco per aiutare ragazze madri e donne sole o con figli.

Per quanto riguarda invece il nostro Distretto 2072 ci stiamo organizzando per una raccolta fondi da utilizzare per il sostegno e l'aiuto delle ragazze madri e donne sole o con figli in fuga dall'Ucraina per garantire loro una rapida ed efficace assistenza umanitaria. Grazie all'aiuto di Tiziana Casadio presidente della mia commissione distrettuale Empowering girls abbiamo una mappatura completa del radicamento sull'intero territorio del nostro distretto dei Centri di Aiuto alla Vita (CAV). I CAV per statuto si occupano di accogliere e sostenere ragazze madri e donne sole che si trovano in situazione di forte disagio sociale e lavorativo, per cui a mio avviso rientrano a pieno titolo nell'empowering girls. Abbiamo approfondito con Antonella Diegoli, coordinatrice regionale dei CAV, come possiamo essere utili nell'accoglienza delle ragazze che stanno arrivando dai territori del conflitto. La coordinatrice ci comunica: "si presume che arriveranno a breve, nei CAV della Emilia Romagna, alcune centinaia donne/ragazze con bambini che devono essere accolte, collocate ed aiutate molto probabilmente arriveranno sole perché gli uomini sono rimasti nel paese per i combattimenti. Alcune ragazze con bimbi piccoli stanno già arrivando in quanto famigliari di badanti che lavorano nella nostra regione" È nato quindi il progetto "SOS MaMa Sorelle Tutte", da noi verificato e approvato, dedicato all'accoglienza e sostegno delle mamme con bambini piccoli e/o in gravidanza ora in fuga dai paesi in guerra.

Il Distretto verserà sul conto emergenze una somma "importante" ma ancora non quantificabile (tutto quello che potrà essere destinato e che sia sostenibile per il nostro bilancio); intanto ho dato disposizione per versare euro 5.000 a Shelter Box, partner

ufficiale del Rotary International, per l'acquisto di tende da usare nei campi profughi nelle zone di confine ma una cifra molto più ingente verrà versata per i CAV del nostro territorio e tutto ci verrà ovviamente rendicontato. Chiedo ai Club del nostro Distretto, se condividono questo progetto, di fare un versamento libero nell'ammontare ma che spero sia significativo, sul conto emergenze del Distretto indicando come causale "sostegno donne e bambini ucraini" ;

ricordo le coordinate bancarie : Rotary International D2072 conto emergenze (BPER Banca agenzia 14 di Bologna) IBAN: IT84Y 05387 02413 00000 2226581 .

Ovviamente il versamento può essere effettuato anche dal singolo socio Per iniziative di natura diversa, ad esempio mettere a disposizione un appartamento, stanza o altro per accogliere le ragazze/famiglie che stanno arrivando, potete fare riferimento ai CAV della vostra città così come per mettere a servizio di queste persone le professionalità di noi rotariani (ad es di pediatri, ginecologi, dentisti, psicologi, avvocati, notai ecc...).

So che alcuni Club e vari rotariani si sono già attivati con iniziative importanti nelle zone di confine e li ringrazio moltissimo e che potete contattare se interessati.

In ambito farmaceutico (non tanto invio di medicinali tout court ma mirati e di fondi destinati a tale ambito)

Bruna Baldassarri Presidente del Rotary Club Lugo (baldassarri.bruna@gmail.com),
Roberta Roventini Presidente del Rotary Club Mirandola (roberta.roventini@icloud.com)

Per invio beni di prima necessità:

Giovanni Scapino Presidente del Rotary Club Ravenna (giovanni.scapini@gmail.com)

Maurizio Bonora de Presidente del Club Rimini maurizio.bonora@icloud.com)

Per invio fondi:

Corrado Barani del Rotary Club Vignola al Rotary Club Chisinau della Moldavia (barani.corrado@barchemicals.it) attraverso l'International Passport District 2072

Sicuramente ci saranno altre iniziative ma queste sono quelle di cui sono a conoscenza

Anche il Rotaract si sta attivando.

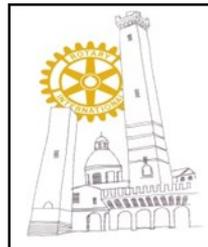
Riguardo al service legato ai profughi afgani, essendo gli stessi poche decine per provincia, mentre in alcune aree i Club sono riusciti a realizzare dei progetti importanti, in altre non è stato possibile intervenire o per scarsa collaborazione di istituzioni ed associazioni preposte o perché già oggetto di importanti programmi di inserimento sociale e lavorativo da parte di altri enti; pertanto le somme che i Club avevano destinato a questa emergenza, e non ancora utilizzate, potranno essere riconvertite per questa nuova emergenza, ossia per il sostegno alle donne ed alle donne ed ai bambini ucraini, che avrà un impatto sul nostro territorio di ben altre proporzioni e anche il Distretto farà altrettanto.

Un caro saluto

Stefano Spagna Musso

(Governatore Distretto 2072, AR 2021/2022)

APPUNTAMENTI CLUB GRUPPO FELSINEO



RIUNIONI DEL GRUPPO FELSINEO

RC BOLOGNA

Martedì 12 aprile, ore 20.00 Circolo della Caccia, con familiari e ospiti. Relatore: Dott. Stefano Cappelli. Tema: "Un imprenditore della cultura della fine '800, un Rotary: Licinio Cappelli".

Martedì 19 aprile, ore 20,00, Hotel Savoia Regency PROF.SSA ALESSANDRA SCAGLIARINI: "Salute Unica: il punto di vista dei microorganismi"

Martedì 26 aprile, ore 20,00, Circolo della Caccia INTERCLUB R.C. BOLOGNA - R.C. FIRENZE Conferimento della onorificenza PHF da parte del Rotary Club Firenze, nella ricorrenza annuale del gemellaggio con il nostro Club per le attività dell'annata 2021/2022

Martedì 3 maggio, ore 20,00, Hotel Savoia Regency VISITA DEL GOVERNATORE STEFANO SPAGNA MUSSO

RC BOLOGNA OVEST

Lunedì 11 aprile, ore 20.15, Savoia Regency Hotel, con familiari e ospiti. Relatrice: la Socia Dott.ssa Susanna Zucchelli. Titolo: "Il sistema idrico bolognese. La sfida dell'acqua".

Lunedì 18 aprile, conviviale annullata per festività.

RC BOLOGNA EST

Domenica 10 aprile 2022 Ore 10, Palazzone 41, Faenza Passeggiata metabolica lungo l'argine del fiume Lamone

Mercoledì 27 aprile, ore 20.00 presso il Savoia Hotel Interclub con Rotary Bologna Nord e Rotary Bologna Valle del Samoggia "I Dinosauri del Rotary" - Un borsista della RF 20 anni dopo: FEDERICO FANTI

RC BOLOGNA SUD

Martedì 26 aprile ore 20.00 • Hotel Savoia Regency Prof. Giuseppe Martorana: "l'uso dell'intestino in urologia" – Ricostruzione storica attraverso i disegni di Luciano Giuliani

Sabato 30 aprile ore 9.00 • Musei San Domenico, Forlì Visita alla Mostra "Maddalena. Il Mistero e l'immagine"

RC BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì 11 aprile, ore 20.15: SERATA CON CAMST E CUCINE POPOLARI. Savoia Hotel Regency, Via del Pilastro,1, Bologna Serata conviviale dedicata ai Service realizzati con Camst e cucine popolari, durante la quale i beneficiari: dott. Francesco Malaguti presidente CAMST e Roberto Morgantini fondatore di Cucine Popolari, ringrazieranno il club.

Sabato 23 aprile: GITA A CASTELLUCCIO (PORRETTA)

Mercoledì 27 aprile, ore 18.00: BORSA DI STUDIO AURELIA DEL GAUDIO Corte d'Appello di Bologna, Piazza dei Tribunali. Cerimonia di consegna della borsa di studio al miglior tirocinante della Corte

RC BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 6 aprile, ore 20,00, Hotel Calzavecchio, Casalecchio di Reno (BO) visita al club del Governatore Stefano Spagna Musso

Mercoledì 20 aprile, ore 20,00, Hotel Calzavecchio, Casalecchio di Reno (BO) Dottoressa Elisabetta Landi; Palazzo Leoni, la magia di una dimora bolognese “filosofica e alchemica”

Venerdì 22 aprile ore 18,00 via Marsala, Visita a Palazzo Leoni. Guida della dott.ssa Elisabetta Landi

Mercoledì 27 aprile, ore 20:00, Hotel Savoia, via del Pilastro 1, Interclub con il R.C.BO NORD e il R.C. BO EST I Dinosauri del Rotary. Relatore Federico Fanti, un borsista 20 anni dopo

RC BOLOGNA GALVANI

Sabato 9 aprile, ore 10,15, visita allo Stabilimento Romaco, Ing. Nicola Magriotis, Direttore Generale Romaco

RC BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 12 aprile, ore 20,15, Hotel Savoia Regency, il Socio Italo Minguzzi: “Parliamo di noi, il nostro Rotary”. Serata di formazione con la presenza anche del Rotaract

Martedì 26 aprile, ore 20,15, Hotel Savoia Regency, Visita Governatore Spagna Musso e presentazione nuovo socio.

RC BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 7 aprile, ore 20.00, Ristorante Giardino, Budrio, Asta benefica pro Amici di Adwa

Giovedì 21 aprile, ore 20.00, Savoia Regency Hotel, Trame sostenibili telaio 2.0: il nostro passato è il nostro futuro -

Sabato 23 aprile e domenica 24, 20.00, Assisi, Gita e Gemellaggio con R. C. Assisi

Venerdì 29 aprile, ore 18:00, Viale I Maggio 5, Budrio ISI Giordano Bruno; Inaugurazione Percorso Vita, Progetto Stare bene a scuola - Rotary Day Service, in collaborazione con il Rotaract. Un pomeriggio dedicato allo sport e alle attività svolte all'aria aperta e alle nuove generazioni.



BUON COMPLEANNO A

CLAUDIO PASINI - 3 aprile

PIER LUIGI NOTARI - 4 aprile

GIAN PAOLO ZANARDI - 6 aprile

ALBERTO CORLAITA - 9 aprile

MAURO MAGAGNOLI - 16 aprile

LUCA TRAVAGLINI - 20 aprile

ONOFRIO MANNO - 22 aprile

PIER LEANDRO GUERNELLI - 29 aprile

Sito ROTARY CLUB BOLOGNA NORD:

<http://www.rotarybolognanord.it>